

VIOLENTI VS POLIZIA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Siamo stanchi. Siamo stanchi di contare, ogni giorno, le ferite sulle nostre braccia, sulle nostre gambe. I lividi, le cicatrici, i giorni di prognosi. Gli strappi sulle nostre divise.

A questo ci siamo ridotti: a contare, perché nessuno lo fa al posto nostro, perché nessuno ha capito che quello che stiamo lanciando oramai da mesi, è un vero e proprio allarme.

Abbiamo iniziato il primo giorno del mese di giugno 2019. Esattamente sei mesi fa. Da allora abbiamo contato **235 episodi di violenza** ai danni di chi veste una divisa e oltre **450 feriti**.

Come fanno a non far riflettere certi numeri? Come si fa a non porsi il problema? Come si fa a non capire che a fronte di così tante aggressioni, evidentemente esiste un problema? Problema che si traduce in scarse tutele per noi operatori, scarsi equipaggiamenti, mancanza di pena certa nei confronti di chi attenta alla vita di un servitore dello Stato.

Abbiamo denunciato ogni caso di violenza di cui siamo stati messi a conoscenza. L'ultimo in ordine di tempo è quello di qualche giorno fa a Vercelli, dove due colleghi sono stati presi a morsi e hanno rischiato di essere accoltellati nel mentre cercavano anche di recuperare l'arma finita per terra, causa fonda rotta.

Ecco come siamo costretti ad operare: da un lato con l'impunità dilagante che legittima i violenti a reiterare la propria condotta; dall'altra con scarsi o difettosi equipaggiamenti che, anziché metterci in sicurezza, ci complicano le cose.

Non dobbiamo dimenticare che nei 235 episodi di violenza che abbiamo contato, ci sono **4 morti**: il Carabiniere Emanuele Anzini, investito da un soggetto che non si è fermato all'alt; il Carabiniere Mario Cerciello Rega colpito a morte con 12 coltellate; i nostri Pierluigi e Matteo uccisi senza pietà

da uno squilibrato.

Fanno orrore questi numeri. Fanno orrore tanto quanto l'indifferenza mostrata dinanzi ad essi.

Noi vogliamo mettere fine a questa conta dolorosa e l'unico modo per farlo è metterci in condizione di intervenire in sicurezza, con giuste dotazioni, equipaggiamenti idonei e tutele.

Ci appelliamo al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte affinché onori l'impegno assunto durante l'incontro con il Sap, avvenuto il 24 ottobre u.s., di voler aprire un tavolo con il quale affrontare i problemi relativi alle tutele degli operatori delle forze dell'ordine.

La sicurezza dei cittadini passa dalla nostra sicurezza e da un servizio efficiente. È la nostra missione, quello che abbiamo scelto di fare. Ma abbiamo bisogno di essere messi nelle giuste condizioni per farlo.

Stefano Paoloni



DECRETO CHIUSURA SQUADRE NAUTICHE

Alla fine è giunto il decreto del Capo della Polizia che sopprime le squadre nautiche e assegna i compiti, personale e mezzi alle Questure e ai Commissariati dei luoghi in cui avevano sede. È questa una scelta assurda, che il SAP ha osteggiato fin dall'inizio. Come abbiamo sempre detto si tratta di un'operazione di mero risparmio, un puro e semplice taglio lineare delle spese operato nell'ambito di quella pervicace e dannosa opera di ridimensionamento dell'apparato preposto alla sicurezza interna del Paese che noi del SAP abbiamo denunciato e contrastato: non è un caso che la Legge Madia oltre a chiudere le squadre nautiche abbia pure ridotto l'organico generale della Polizia. E nemmeno è un caso che questa chiusura, assieme all'eliminazione di centinaia di Presidi di Polizia sul territorio, sia stata sospesa per quasi due anni per poi riprendere la via della realizzazione negli ultimi mesi.

**RIORDINO: ATTO CONCLUSIVO**

Durante l'ultima riunione sui correttivi, nulla di nuovo. Ricordiamo che il provvedimento correttivo è stato fortemente richiesto dal Sap e sostenuto in Parlamento dall'on. Tonelli per tentare di rimediare ai numerosi errori di quello completato nel 2017. Purtroppo, questo correttivo è stato viziato dalla pretesa della Difesa di incrementare gli assegni di funzione sottraendoli, tra l'altro, illegittimamente, alla contrattazione collettiva. Nessuna novità rispetto a quanto già descritto nel nostro Sap Flash numero 49, pertanto il provvedimento non ci soddisfa pienamente. Se da una parte sono state introdotte previsioni che possono nel breve portare ad una reale unificazione del ruolo agenti sovrintendenti, restano ancora importanti lacune per quanto riguarda il ruolo degli ispettori e soprattutto di tutte le questioni legate al ruolo ad esaurimento. Per quest'ultima questione è mancata la volontà di intervenire nonostante ve ne fosse la possibilità anche sotto il profilo economico. Spiace, inoltre, che non si sia nemmeno voluto intervenire con lo scorrimento delle graduatorie in atto, nonostante vi sia una importante vacanza organica per ciascuno dei ruoli interessati dai concorsi in essere. Infine il Sap ha provveduto a rinnovare la richiesta di piena applicazione dell'articolo 42bis e della necessità di avere su tutto il territorio nazionale degli psicologi per offrire percorsi di sostegno ove fosse necessario.

RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI STUDI, AI FINI PREVIDENZIALI, PER I FUNZIONARI DELLA POLIZIA DI STATO

Abbiamo deciso di sostenere un ricorso, patrocinato dallo studio legale Rocco, per ottenere il riconoscimento ai fini previdenziali del corso di studi, senza oneri di riscatto, per i Funzionari della Polizia di Stato, con conseguente anticipo della futura finestra d'uscita pensionistica ed incremento dell'importo del trattamento di quiescenza. Una iniziativa che, per chi fosse interessato, è possibile approfondire consultando il volantino inserito nella news dedicata sul nostro sito nazionale.

**A NATALE REGALA IL LIBRO DI GIANNI TONELLI PER SOSTENERE UNA GIUSTA CAUSA.**

**LO TROVI IN
LIBRERIA, SU
AMAZON O NELLA
SEGRETERIA
PROVINCIALE PIU'
VICINA**

